

in esame l'articolo con tutti gli emendamenti presentati nella seduta di ieri.

Essa aveva già ieri dichiarato di accettare gli emendamenti proposti dall'onorevole Mussi; l'uno dei quali consisteva nell'imporre al ministro di agricoltura e commercio di sentire il parere del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio prima di procedere alla riforma; l'altro consisteva nel determinare che la domanda di riforma dovesse essere sempre sussidiata anche dal voto del Consiglio provinciale. Ma essendosi poi sollevati dei dubbi che così modificata la disposizione avrebbe potuto dar luogo all'atto pratico a diverse interpretazioni, ieri si sospese di deliberare perchè la Commissione potesse riprendere in esame l'articolo.

Ora la Commissione accettando il concetto del secondo dei due emendamenti dell'onorevole Mussi da me poc'anzi ricordati, e volendo togliere tutti i dubbi che ieri furono mossi, è venuta nel pensiero di riservare la proposta dell'eventuale riforma delle Casse di risparmio unicamente ai Consigli provinciali, togliendo ogni competenza ai Consigli comunali.

Sembra alla Commissione che con questa modificazione non solo si sodisfaccia all'intento al quale mirava l'onorevole Mussi col suo emendamento; ma in parte anche a taluna delle obiezioni sollevate da altri oratori.

Nel compilare poi la nuova formula dell'articolo la Commissione ha cercato di accettare anche quelle altre modificazioni proposte, che non alterano la sostanza delle disposizioni contenute nell'articolo, come esso era stato originariamente proposto dalla Commissione.

La Commissione quindi sottopone all'approvazione della Camera questo nuovo articolo.

“ Art. 32. Gli statuti di una Cassa di risparmio, ogni qualvolta più non corrispondano al fine della istituzione, possono essere riformati, in modo però da allontanarsi il meno possibile dalle intenzioni dei fondatori, e colle norme seguenti:

“ La domanda deve essere deliberata dal Consiglio della provincia dove ha sede la Cassa di risparmio. “ Quando la Cassa abbia istituito filiali in più provincie, la domanda deve esser deliberata dalla maggioranza dei Consigli provinciali interessati.

“ In ogni caso le deliberazioni devono riunire la metà più uno dei voti dei componenti i Consigli.

“ La domanda venga trasmessa al ministro di agricoltura, industria e commercio, il quale,

udito il Consiglio di amministrazione della Cassa, e raccolti, ove occorra, i voti degli altri Consigli provinciali interessati, può, sul parere favorevole del Consiglio di Stato, promuovere, mediante decreto reale, l'approvazione delle opportune modificazioni. ”

La Commissione crede che l'articolo formulato così contenga disposizioni, le quali non possono recare alcun indebito vincolo alla libertà delle amministrazioni delle Casse di risparmio; mentre d'altra parte l'articolo stesso tende a prevenire i danni di un'assoluta ed indefinita immobilità.

Concludendo io debbo, a nome della Commissione, pregare la Camera di approvare l'articolo, che così modificato essa propone.

Presidente. Onorevole Torrigiani, mantiene il suo emendamento?

Torrighiani. Poichè la Commissione ha soppresso le parole alle quali esso si riferiva, lo ritiro.

Presidente. Onorevole ministro accetta questa dizione?

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Dichiaro di accettare la proposta fatta dalla Commissione.

Ieri mi diedi cura di spiegare alla Camera, il senso, la portata, ed i limiti di questa disposizione; oggi devo riconoscere che ne è stata migliorata la forma; perchè sono accresciute le cautele, alle quali è subordinato il caso eccezionale di statuti da riformare, non ad iniziativa dell'amministrazione delle Casse di risparmio.

Nella nuova redazione si è avuto cura di accogliere, quasi in tutto, gli emendamenti proposti dall'onorevole Mussi; e l'emendamento di forma suggerito dall'onorevole Torrigiani.

Presidente. Onorevole Mussi, Ella non insiste sui suoi emendamenti?

Mussi. Non insisto.

Presidente. Onorevole Cambray-Digny?

Cambray-Digny. Dichiaro, anche a nome del collega firmatario, che manteniamo il nostro emendamento soppressivo.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Che consiste nel non approvare l'articolo.

Cambray-Digny. Mi pare che il nostro emendamento soppressivo, avendo avuto la forma di un vero e proprio emendamento, firmato e presentato al banco della Presidenza, dovrebbe mettersi a partito in precedenza. Del resto, su questa questione, io non posso che rimettermene completamente al giudizio dell'onorevole presidente.

Presidente. Onorevole Digny, è vero che il suo